

## Orient Express Norman Manea

### Dalla Romania agli Stati Uniti «La mia casa rimane la mia lingua»

Il destino da esule dell'ultimo scrittore di una Mitteleuropa cosmopolita

FEDERICA MANZON

**S**e in principio fu la parola, “per me la parola del principio fu romena” dice Norman Manea, uno degli ultimi intellettuali di una Mitteleuropa cosmopolita, complessa, radicata in regioni dai nomi arcani (Bucovina, Rutenia, Polodia), animata da spiriti di religioni antiche che si contaminano tra loro. Nato nel 1936 in Bucovina da una famiglia ebraica, deportato da bambino in un campo di concentramento in Transnistria, ritornato in Romania, dove a tredici anni (per poco) è conquistato dalla favola comunista, Manea lotterà per molti anni della sua vita adulta contro la tentazione dell'esilio. “Non era il revolver di Bucarest a farmi paura. Piuttosto era l'intreccio di vicoli che mi tenevano legato” scrive nell'autobiografia. A trattenerlo in Romania è l'attaccamento a una lingua che è Heimat, casa e patria. Anche quando le restrizioni del regime diventarono più pensanti, per lungo tempo Manea penserà di non avere altra scelta che restare: “Sono uno scrittore, non ho alternativa”. Sarà solo due anni prima della caduta di Ceaușescu che, davanti allo stravolgimento dei suoi libri operata dalla censura, deciderà di partire prima per Berlino poi per New York, dove vive e dove ha insegnato a lungo al prestigioso Bard College (come prima di lui un'altra esule europea, Hannah Arendt). «Per anni mi ero illuso di poter sostituire un paese con una lingua» racconta. «Ma poi ho capito che non mi restava che portarmi dietro, a mo' di casa, la lingua. Una casa di lumaca. Dovunque fossi naufragato la lingua sarebbe stata il rifugio infantile della sopravvivenza.»

**L'America in cui è arrivato era “il paradiso dove niente è perduto”, diceva il poeta polacco Zbigniew Herbert. È ancora così?**

L'America rappresenta tutti i drastici cambiamenti che il nostro tempo ha portato all'immagine del mondo, e al contempo tiene insieme tutti i potenziali conflitti. Gli Stati Uniti continuano a giocare un ruolo importante nell'incerta evoluzione del pianeta e così, a ben guardare, pare che l'evoluzione stia incarnandosi nella forma di un capriccioso spettatore perduto nel proprio narcisismo e nell'autoesaltazione. A seguire Herbert poi è difficile dire se questo luogo dove

“niente è perduto” sia il paradiso o l'inferno, in fondo entrambi hanno radici umane.

**Stiamo vivendo nuovi tempi huligani?**

Non è facile leggere questi tempi, perché sono condizionati dall'invasione di questo virus invisibile e mortale che da molti è visto come una sorta di oscura punizione divina per i difetti dell'umanità. Ma ovviamente il virus non è ideologico, è solo molto pericoloso e la sua cura non farà altro che provarne l'origine terrestre.

**Lei è cresciuto sotto il regime di Ceaușescu dove la menzogna era un modo di fare politica, di costruire le relazioni.**

La menzogna è un vecchio trucco sempre nuovo, che ha risorse imprevedibili e imprevedibili conseguenze. Un trucco necessario, aggiungo, come prova la sua sorprendente longevità e i miracoli che ha fatto.

**Vale anche per gli Stati Uniti?**

È difficile scegliere tra Ceaușescu e Trump, e non lo dico facilmente. Il genio dei Carpazi, come era chiamato dalla nomenclatura del partito, e il nostro incomparabile genio, il Grande MacDonald, come lui considera se stesso, ci hanno dato la possibilità di fare questo un paragone, il che dice molto della realtà caricaturale della situazione.

**Il processo a Ceaușescu ci ha insegnato che i Servizi Segreti sono più potenti della politica.**

Per capire il ruolo della politica oggi, basta guardare a Trump. Per capire invece il potere dei Servizi Segreti dobbiamo guardare a Stati come la Cina, la Corea del Nord e non pochi altri.

**Per un esiliato la lingua è un modo per costruirsi una cittadinanza?**

Quando la patria ti espelle, prendi la tua lingua e fuggi con lei, né più né meno. Poi arrivi in una nuova casa, e la lingua in cui ti sei esiliato si infiltra a poco a poco nei tessuti di quella vecchia. Diventi un ibrido, niente rimane più puro e integro in te.

**La sua biografia è una biografia di libri.**

La mia biografia è il risultato del mio passato da lettore e anche del mio presente da “ricondizionato” lettore cosmopolita, che ancora divora libri e autori. Tra le mie letture del passato ci sono tantissimi scrittori est europei e rumeni. Oggi devo ammettere che leggo pochi autori recenti, solo quelli necessari per capire i nuovi movimenti letterari. Ovviamente la comprensione a cui arri-

